REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA077 Cala di Mitigliano

Il settore costiero della Penisola Sorrentina tra Punta San Lorenzo e Punta Campanella è caratterizzato da alte falesie carbonatiche aggettanti sul mare la cui continuità è interrotta solo dal ristretto nastro ghiaioso-sabbioso della Cala di Mitigliano.
Queste falesie subverticali hanno altezze variabili da una ad alcune decine di metri (50-60m). La falesia sommersa si sviluppa quasi sempre a prosecuzione del tratto emerso fino a raccordarsi con il fondo in maniera netta e a profondità variabili tra -10 e -30 m fino a -50 a Punta Campanella. In alcuni casi il piede della falesia sommersa risulta mascherato dall'accumulo di depositi detritici generati dai crolli e dallo smantellamento della parte emersa della falesia carbonatica che altrimenti prosegue a strapiombo sotto il livello del mare.
Il piede della falesia raggiunge la profondità massima di -32 m a Punta Vaccola e i -10/-15 all'interno delle piccole insenature e solo pochi metri nella parte più interna della Cala di Mitigliano.
I principali elementi geomorfologici che caratterizzano questo geosito sono costituiti dagli almeno 4 ordini di terrazzi d'abrasione marina (-18/-20, -15, -8/-9, e -6 m) di cui i meno profondi (-6/7 e -3/-4) caratterizzati dalla presenza di marmitte d'evorsione, solchi, canali d'erosione e di genesi carsica testimonianti un modellamento subaereo durante fasi di emersione.
Ciò è confermato anche dalla presenza di condotti e cavità carsiche a -6 e a -10 m tra cui la Grotta di Mitigliano (Cp831 del Catasto Grotte della Campania) e Grotta Scaletta (Cp832 del Catasto Grotte della Campania).
In questo tratto di falesia sia emersa che sommersa affiorano calcari cretacici con giaciture molto diverse a causa delle deformazioni tettoniche.
Varie faglie dislocano la struttura di questo settore costiero tra cui una faglia normale a sud di Punta San Lorenzo che ribassa la successione carbonatica portando quasi al livello del mare le arenarie della trasgressione miocenica poggianti su di essi e che altrimenti affiorerebbero molto più in alto in quota. Un'altra faglia molto vistosa è presente nella parte meridionale della Cala di Mitigliano.
I sedimenti dei fondali fino a -30 m sono formati da sabbie medio-fini mentre nella Cala di Mitigliano si trovano ghiaie eterometriche che formano una lingua che si spinge verso il largo.
Un'àncora litica viene segnalata in D'Argenio et al. (2011) a conferma dell'importanza anche archeologica del sito.